

IL LUTTO Fu a Lodi dal 1977 al 1989: è mancato ieri a mezzogiorno a Treviso a 96 anni

Si è spento il vescovo Magnani: guidò la diocesi per dodici anni

Nato a Pieve Porto Morone il 31 dicembre 1926, fu ordinato sacerdote nella cattedrale di Pavia il 29 giugno 1951. Il ricordo del vescovo Maurizio: «Pastore intelligente e zelante» ■ alle pagine 2 e 3

IL COMMENTO

La nostra società cambia: un appello ai candidati sindaci

di **Lorenzo Rinaldi**

■ A dicembre 2022 la provincia di Lodi contava 227.868 residenti. Di questi 7.000 non erano autosufficienti e i malati cronici erano 79.000, la maggior parte ultra 65enni. La popolazione complessiva degli ultra 65enni era composta da 50.320 persone (quasi un quarto dei residenti totali) di cui 15.280 avevano più di 80 anni e 9.474 vivevano soli.

Tra il 2013 e il 2023 la popolazione della provincia di Lodi è rimasta sostanzialmente stabile, facendo registrare un piccolissimo incremento di circa trecento unità. Ma è cambiata in maniera evidente la composizione di questa popolazione, la cui "piramide rovesciata" oggi risulta molto meno equilibrata.

Vediamo come. Nel 2013 la popolazione con meno di 15 anni era

■ segue a pagina 19



Monsignor Paolo Magnani è stato vescovo di Lodi dal 1977 al 1989. Favori il passaggio del Cittadino a quotidiano

IL FIUME ADDA

Passata la piena, la Madonnina della Bassa è salva



■ a pagina 12

LODI - TRASPORTI

Autobus nel caos, l'assessore Caserini: «Troppi i disagi»

■ a pagina 9

SANT'ANGELO

Rubato e subito ritrovato il furgone dello stadio "Chiesa"

■ a pagina 5

CALCIO

Il Fanfulla si dimostra sempre più solido: Forlì fermato sul pari

■ alle pagine 24 e 25

HOCKEY SU PISTA

Contro il Montebello arriva la terza vittoria di fila per l'Amatori

■ alle pagine 22 e 23



i-medica 0-12
www.i-medica.eu

Al via il nuovo poliambulatorio pediatrico di I-Medica, per offrire un servizio medico specialistico, dedicato ai bambini da 0 a 12 anni.



- **DR.SSA ANTONELLA GIANCOLA**
Specialista in Pediatria
- **DR.SSA MARIAGRAZIA MINOIA**
Specialista in Pediatria e medico esperto in Medicina Complementare Omeopatia e Omotossicologia
- **PROF. GIUSEPPE MAGGIORE**
Specialista in Gastroenterologia Pediatrica

via Maria Cosway - LODI Info e Prenotazioni: 0371 421120

LODI - LA TRAGEDIA

Ex prof del "Bassi" muore travolto dal suo furgone



■ a pagina 5

FINE SETTIMANA

Lodi e Sant'Angelo, doppio corteo per pace e Palestina



■ a pagina 7

PRIMOPIANO

LUTTO A Lodi indisse il XIII Sinodo diocesano, dopodiché fu nominato a Treviso, che resse per quindici anni

È mancato il vescovo Paolo Magnani, guidò la diocesi lodigiana dal 1977 all'89

Non ancora comunicata la data dei funerali; tutta la comunità cristiana del Lodigiano esprime profondo cordoglio

di **Sara Gambarini**

È tornato alla casa del Padre monsignor Paolo Magnani, 96 anni, vescovo di Lodi dal 1977 al 1989. Si è spento ieri, domenica 5 novembre, intorno a mezzogiorno, nella sua abitazione a Treviso, nella parrocchia di Sant'Agnese. Dal 2003 infatti monsignor Magnani era divenuto vescovo emerito di Treviso. Con la diocesi Lodigiana però aveva sempre mantenuto un forte legame. Nella Chiesa di Lodi il cordoglio è dunque profondo e i ricordi sono innumerevoli.

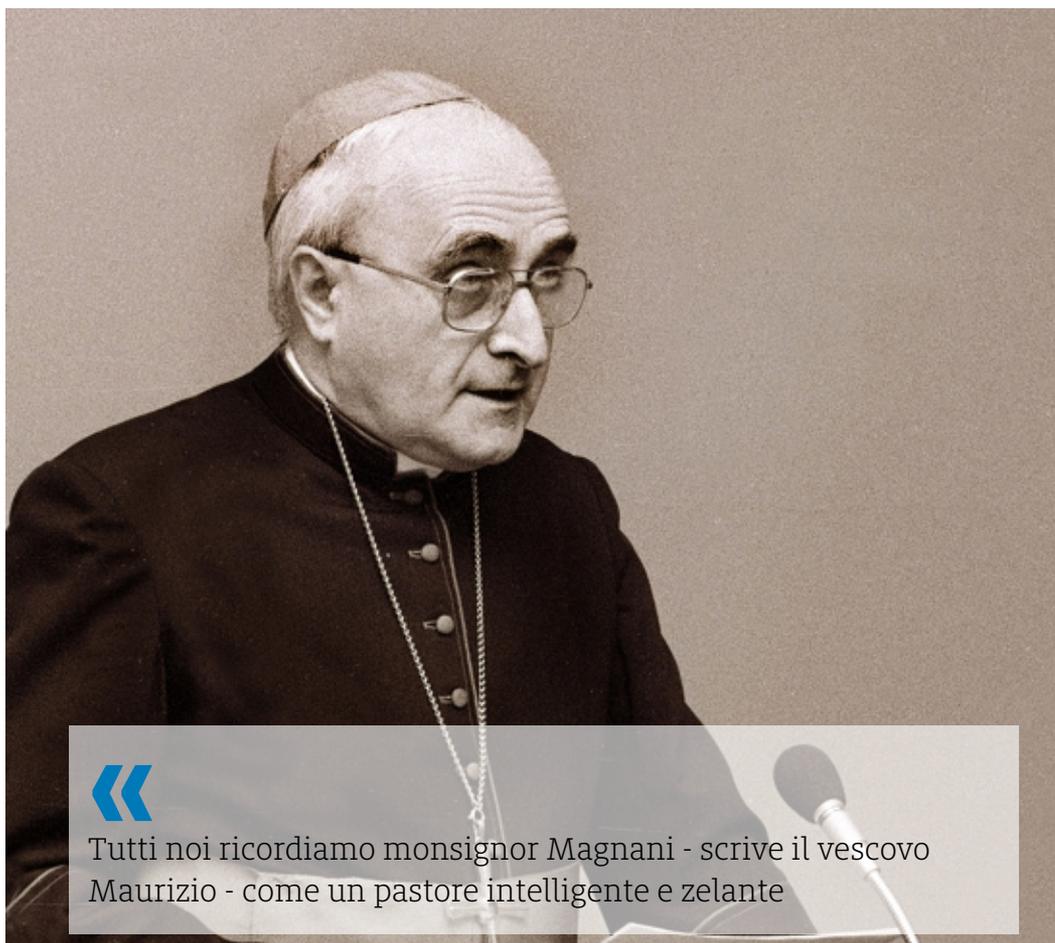
Nato a Pieve Porto Morone il 31 dicembre 1926, monsignor Magnani fu ordinato sacerdote nella cattedrale di Pavia il 29 giugno 1951. Inviato a Roma nel Seminario Lombardo, si laureò in teologia dogmatica presso l'Università Gregoriana nel 1955 e nello stesso anno cominciò a insegnare dogmatica nel Seminario diocesano.

Nel frattempo venne nominato Assistente provinciale delle Acli e poi Assistente diocesano dei Laureati cattolici. In quel periodo diede avvio anche all'Istituto diocesano di teologia per i Laici.

Nel 1965 divenne Rettore del Seminario diocesano di Pavia, al cui impegno unì nel 1969 quello di pro-vicario generale; nel 1975 venne nominato vicario generale della diocesi. Due anni dopo, il 27 luglio 1977 fu invece eletto vescovo di Lodi, ricevendo la consacrazione episcopale il 10 settembre 1977 dal cardinal Antonio Poma.

Negli anni di episcopato a Lodi, il suo segretario fu monsignor Egidio Miragoli, attuale vescovo di Mondovì. A Lodi monsignor Magnani indisse il XIII Sinodo della Chiesa di Lodi e proprio sul finire del Sinodo lodigiano fu annunciata la sua nomina a vescovo di Treviso. Fu trasferito a Treviso il 19 novembre 1988 ma fece il suo ingresso il sabato dell'11 febbraio 1989. Guidò la diocesi di Treviso per 15 anni svolgendo la visita pastorale dal 1991 al 1998. Nel 2000, in occasione del Grande Giubileo, celebrò il XIV Sinodo della Diocesi di Treviso. ■

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Tutti noi ricordiamo monsignor Magnani - scrive il vescovo Maurizio - come un pastore intelligente e zelante

IL RICORDO Monsignor Egidio Miragoli, vescovo di Mondovì, fu suo segretario, e rimase sempre in contatto con lui: lo definisce persona

Fu un punto di riferimento per tanti sacerdoti: «Era attento alle persone, come un padre»

Il vicario generale Uggè gli aveva fatto visita lo scorso gennaio; molti erano rimasti legati a lui negli anni

Viveva intensamente il suo ministero episcopale, dava fiducia, era dialogante, aveva fiuto pastorale. E credeva fortemente nello strumento della visita pastorale come mezzo attraverso il quale vivere il ministero episcopale. È il ritratto di monsignor Paolo Magnani, vescovo di Lodi dal 1977 al 1989, che emerge dai tanti ricordi condivisi dai sacerdoti della diocesi lodigiana, a partire da quelli di **monsignor Egidio Miragoli**, vescovo di Mondovì, che fu per sette anni segretario del vescovo Ma-

gnani.

A legare l'attuale vescovo di Mondovì all'allora vescovo di Lodi è un legame che però nasce dalla presenza costante lungo il cammino, un legame che non si è mai spezzato. «Monsignor Magnani mi ha ordinato diacono, poi sacerdote ed è stato con-consacrante alla mia ordinazione episcopale, inoltre sono stato per 7 anni il suo segretario e quando si è trasferito a Treviso l'ho accompagnato in questo suo trasferimento per alcuni mesi - ha spiegato monsignor Miragoli -; lo definirei dunque un legame intenso che non è mai venuto meno. Ci sentivamo spesso: monsignor Magnani era umanamente una persona squisita, ricca, preparata, l'ho sempre stimato, è stato ed è il mio riferimento: ha

vissuto intensamente il suo ministero». Ieri quando è stato raggiunto dalla notizia della dipartita, il vescovo di Mondovì si trovava in visita pastorale a Val Bormida: «Per monsignor Magnani la visita pastorale era lo strumento, con il quale vivere il ministero episcopale ed io mi rendo conto di fare sempre più riferimento a lui, nelle parole e nelle azioni, implicitamente mi viene spontaneo».

Anche **monsignor Iginio Passerini**, attuale vicario foraneo di Codogno, è stato per quattro anni segretario vescovile di monsignor Magnani: «Aveva un atteggiamento molto cordiale, era arguto e aveva fiuto pastorale in relazione alle situazioni e alle decisioni da prendere; del suo periodo a Lodi sono da rilevare la sensibilità li-

Da sinistra, monsignor Miragoli, monsignor Passerini e monsignor Fogliazza



turgica, la promozione del laicato, quindi l'attenzione all'Azione Cattolica e la ripresa della Fuci - ha continuato monsignor Passerini -, ma era attento anche alla coltivazione delle vocazioni e alla missionarietà, la presenza di Lodi in Costa d'Avorio per esempio nacque proprio in quegli anni, ma curava molto anche l'aspetto culturale e la comunicazione, a partire dal Cittadino».

«Era un vescovo molto attento alle persone e perspicace nell'individuare la personalità, sapeva

districarsi nelle situazioni, era un uomo dialogante - ricorda **monsignor Gianfranco Fogliazza**, collaboratore pastorale a Mairago e Briasco, canonico penitenziere del Capitolo della cattedrale -: il vescovo Magnani mi nominò direttore dell'Ufficio Catechistico che includeva anche l'Ufficio Scuola e mi fece padre spirituale del seminario».

Allora invece **monsignor Franco Badaracco** era un prete novello: «Ricordo monsignor Magnani come un padre, che mi è stato vicino



La nota del governatore veneto Luca Zaia

■ Dopo aver lasciato la guida della diocesi di Treviso, nel 2004, monsignor Magnani era rimasto nella città veneta, scegliendo di fare il cappellano nella parrocchia di Sant'Agnesa in Borgo Cavour. Il presidente del Veneto, Luca Zaia, ha manda-

to una breve nota di cordoglio per ricordare il vescovo emerito della città: «Per la città è sempre stato un punto di riferimento importante, per l'amore e la passione con le quali ha servito la Chiesa e intere generazioni. Verrà ricordato per le sue idee,

nette e talvolta anche differenti da quelle proposte dal sentire comune o dalla politica, ma difese e argomentate sempre con grande intelligenza e nel rispetto dei ruoli e delle posizioni. Lo ricorderò sempre con affetto». ■

LA LETTERA DEL VESCOVO

«Rimase sempre molto legato alla Chiesa di san Bassiano»

Cari presbiteri, diaconi, consacrate/i e fedeli laici della Chiesa lodigiana, ci ha raggiunto oggi, a metà giornata, la notizia della morte di Sua eccellenza monsignor Paolo Magnani. Fu nostro Vescovo dal 1977 al 1989, quando fu trasferito nella diocesi di Treviso, rimanendo sempre legato alla Chiesa di san Bassiano. Lo ricordiamo come pastore intelligente e zelante. A Lodi, dopo la visita pastorale, celebrò il XIII Sinodo diocesano e ne promulgò le costituzioni come sapiente attuazione del rinnovamento conciliare. Del suo ministero nella nostra Chiesa rimane come segno tanto eloquente il rifacimento del presbitero della Cattedrale, e proprio all'altare da lui dedicato ci sentiamo tutti spiritualmente convocati, offrendo il sacrificio eucaristico per il riposo eterno della sua anima.

Invito tutte le comunità e i fedeli alla preghiera di suffragio. Ogni presbitero, a partire da quelli che sono stati ordinati da lui, celebri in questi giorni la Messa per il vescovo Paolo, che affidiamo all'intercessione di san Bassiano. Ci ha lasciato proprio nella memoria della traslazione del nostro Patrono, passando così dalla liturgia terrena a quella del cielo. Lo ricorderemo in una prossima celebrazione diocesana, mentre chi potrà si unirà con me alle esequie a Treviso, rappresentando spiritualmente l'intera nostra diocesi.

Con paterno saluto nel Signore. ■

Monsignor Maurizio Malvestiti
vescovo di Lodi

L'EREDITÀ Non ha mai dimenticato Lodi, soprattutto nelle sue preghiere



Il ritratto di un uomo attento e sensibile, un vero pastore

■ Monsignor Paolo Magnani, 96enne, eppure fino a poco tempo fa attento e disponibile nel discorrere sulla vita pastorale e pronto a considerare con istintiva simpatia il nuovo che avvertiva nella chiesa e nella società.

Quasi un secolo di vita, eppure a suo agio nel presente clima sinodale, lui, che infatti aveva celebrato il Sinodo XIII della nostra Chiesa, elaborando lungimiranti orientamenti. Certo, col distacco tipico degli intelligenti e di quanti possono riferirsi

Il vescovo di Lodi Maurizio Malvestiti con monsignor Paolo Magnani, durante una recente visita

ad una consistente esperienza che offre la capacità sia di apprezzare sia di relativizzare tutto, a dovere. Era sempre gradevole la sua accoglienza perché unita ad una fraternità "alla pari", riservata anche all'ultimo suo successore sulla bella cattedra di san Bassiano, che egli aveva approntato nella riuscita riforma del presbitero della cattedrale: era questo il suo vanto più amato e a fatica celato.

Impressionava per la memoria formidabile che gli consentiva di ricordare tutti i sacerdoti lodigiani, il contesto pastorale in cui li aveva lasciati col trasferimento a Treviso ma anche i riferimenti familiari essenziali di ciascuno. Si trattava di abilità di pensiero ben coltivate, che gli consentirono di acquisire una preparazione e sensibilità teologica ma anche culturale generale di livello. Era propenso alle relazioni, che giovano senz'altro ai pastori, specie nella missione episcopale.

Gli ho reso diverse visite nella parrocchia di sant'Agnesa a Treviso, dove risiedeva con l'antico segretario divenuto parroco, celebrando con lui l'Eucaristia e condividendo la mensa, perlopiù in compagnia del vescovo di Mondovì, sempre ricevendo un incoraggiamento cordiale dalla sua amabilità.

Tra le celebrazioni "memorabili" va menzionata la Messa in cattedrale a Treviso nel 70esimo anniversario della ordinazione presbiterale, nella festa dei Santi Pietro e Paolo 2021. Egli presiedette e tenne una omelia "mirabile" sul ministero sacerdotale. E definì indimenticabile la "stagione lodigiana". Ero presente: le sue condizioni di salute erano invidiabili. Interverranno altre voci, quelle dei più stretti collaboratori, a delineare il suo episcopato tra noi: la sua visione, le mete e i traguardi più significativi: ci rimane l'eredità di un pastore sollecito, dal sorriso convinto ma al contempo contenuto, che non ha mai dimenticato Lodi, nella preghiera, soprattutto.

Ora, presso il Signore, continuerà a vegliare sul nostro servizio al Vangelo, accompagnando i nostri passi verso la meta comune. ■

+ Maurizio, vescovo

squisita e molto preparata



Monsignor Uggè



Monsignor Badaracco

nelle prime fatiche dell'inizio del mio ministero, e come un uomo che sapeva dare fiducia».

Negli anni dell'episcopato di monsignor Magnani, monsignor Bassiano Uggè, vicario generale, era soltanto un giovane seminarista: «Monsignor Magnani aveva un legame molto forte con la Chiesa di Lodi che ha sempre mantenuto: aveva una memoria sorprendente, gli avevo fatto visita anche lo scorso gennaio, mi trovavo di passaggio a Treviso». ■
Sa. Ga.

MAGNANI E IL CITTADINO Ferruccio Pallavera, ex direttore, racconta il sostegno che diede alla testata

Condivise la necessità di un quotidiano che rappresentasse il territorio lodigiano

■ "Il Cittadino" trovò in monsignor Paolo Magnani uno dei suoi fervidi sostenitori. Nel corso della visita pastorale tenuta alla diocesi insistette in tutte le parrocchie affinché il giornale venisse diffuso anche nelle più piccole comunità. Nel 1980 presiedette le manifestazioni per i novant'anni di vita del "Cittadino", favorendo la nascita dell'edizione del lunedì, raccomandando che la stessa non avesse un taglio prettamente sportivo. Il gruppetto che sedeva ai vertici del "Cittadino" (con don Mario Ferrari alla direzione, don Carlo Ferrari alla presidenza del consiglio d'amministrazione e un gruppetto di laici illuminati tra cui spiccava Valerio Manfrini) trovò nel vescovo un insostituibile interlocutore. Egli condivise in prima persona il grande sforzo compiuto per il

rilancio della testata lodigiana, in anni cruciali per la stampa nazionale. Nel 1982 condivise la decisione di assumere il primo giornalista a tempo pieno (non un prete, ma un laico): fu un passo epocale, perché fino ad allora "Il Cittadino" era stato confezionato unicamente dal volontariato. Le copie vendute passarono da 6.000 a 10.000, di cui un quarto in edicola. Nel 1987 e nel 1988 furono assunti altri due giornalisti, Aldo Papagni e Stefano Rossi.

"Il Cittadino" andò consolidandosi, cessò di occuparsi esclusivamente delle cronache ecclesiali e parrocchiali e si trasformò nel grande giornale del territorio. Fu a fianco dei sindaci nelle battaglie cruciali

per l'ambiente: la lotta contro la centrale a carbone di Tavazzano, il sostegno a quanti si battevano per la pulizia del fiume Lambro, la nascita del Parco dell'Adda. Si deve in particolare ai giornalisti del "Cittadino" il grande disegno che portò, negli anni successivi, alla costituzione della Provincia di Lodi. Argomenti, questi, totalmente condivisi dal vescovo.

Alla fine del 1988 si concretizzò la decisione di trasformare il bisettimanale in quotidiano. Era un passo a un tempo coraggioso e temerario, che incontrò lo scetticismo e talvolta la contrarietà di esponenti del clero, delle parrocchie e di parte dell'opinione pubblica. La nascita della Provincia di Lodi



Pallavera



Il Cittadino negli anni Ottanta

avrebbe fatto nascere un quotidiano anche nel Lodigiano, e per "Il Cittadino" sarebbe stata la fine. Se un quotidiano doveva nascere, quello sarebbe stato "Il Cittadino": monsignor Magnani comprese e condivise quella scelta, sostenendone l'avvio con una somma ingente, di propria tasca. Lo fece poche settimane prima di lasciare Lodi, promosso alla guida della diocesi di Treviso. ■

Ferruccio Pallavera
già direttore del Cittadino di Lodi